

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Autosilo illegale di Via della Posta 1-3 a Lugano

1. Tutte le autorità politiche ticinesi vogliono ridurre l'inquinamento dell'aria: in particolare a Lugano le autorità cantonali e comunali si sono impegnate di fronte alla Confederazione e al Gran Consiglio a un controllo severo del numero di posteggi auto per non incentivare il traffico e non vanificare gli effetti della galleria di Vedeggio-Cornaredo, i cui costi sono pagati dal Cantone e dalla Confederazione.

In questo contesto appare incredibile la vicenda dell'autosilo illegale di Via della Posta 1-3 a Lugano (realizzazione di 78 posti auto in luogo di 33, quindi sorpasso di 45 posti auto), di cui il progettista è niente meno che il sindaco di Lugano, arch. Giudici.

2. In questi giorni è apparsa sul quotidiano *La Regione* (3.8.2005 e 5.8.2005) la notizia che è la stessa Città di Lugano a farsi promotrice della legalizzazione dell'autosilo illegale. Insomma il Municipio, invece di ordinare la cessazione dell'utilizzo illegale dell'autosilo, propone di sanare la situazione dal profilo legale, probabilmente in ossequio all'*Articolo Quinto "Chi ha i soldi ha vinto"*. Perché ovviamente un simile autosilo illegale ha generato dei ricavi non da poco a chi l'ha realizzato: si parla di prezzi di vendita ad automobilisti pendolari sino a 145'000 Fr. al posteggio.

Chiediamo quindi al Consiglio di Stato:

- 1) quale autorità di vigilanza ha potuto appurare eventuali collisioni d'interesse o violazioni della LOC da parte del Municipio di Lugano e del Sindaco in questa vicenda?
- 2) quale posizione intende assumere nei confronti della società immobiliare? Quest'ultima sarà oggetto di sanzioni pecuniarie per i ricavi realizzati violando crassamente la legge? Potrà continuare lo sfruttamento dell'autosilo illegale?
- 3) ha informato o intende informare la Confederazione della vicenda in relazione agli impegni presi nell'ambito del Piano dei trasporti del Luganese?

RAOUL GHISLETTA
BERTOLI - CAROBBIO W. -
ORELLI - PELOSSI